

rono proteste formali, perchè non videro soddisfatte completamente tutte le loro richieste. Ma anche i cattolici rimasero assai spiacenti, ritenendo i sacrifici di chiese loro imposti troppo gravi e contrari alla volontà dei fondatori.

Nonostante l'esito insoddisfacente della dieta di Ödenburg, nonostante il perfido doppio giuoco del Thököly e le ammonizioni del residente imperiale al Corno d'oro, Giorgio Cristoforo von Kunitz, a Vienna si sperava tuttora di poter dominare i torbidi ungheresi e il pericolo turco mediante compromessi e trattative. Nel dicembre 1681 si concluse un nuovo armistizio col Thököly. Per Costantinopoli partì il 16 febbraio 1682 Alberto Caprara come internunzio imperiale. Egli doveva salvare la pace colla Porta. La preoccupazione principale della corte di Vienna era rivolta frattanto all'Occidente. Nel corso del 1681 venne stabilita l'istituzione di un esercito imperiale permanente. Nell'autunno l'imperatore accedette al Trattato di associazione tra l'Olanda e la Svezia, e colla cosiddetta Alleanza di Laxenburg del 10 giugno 1682 all'Unione dei circoli imperiali e dei principi minori, creata dall'attivo Giorgio Federico di Waldeck. Disgustati dalla politica di riunione di Luigi XIV, Giovanni Giorgio III di Sassonia e Massimiliano Emanuele di Baviera si allontanavano sempre più dal re di Francia e si accostavano all'imperatore. Coll'Elettore di Baviera si concluse il 26 gennaio 1683 un'alleanza difensiva. Poco prima il duca Ernesto Augusto di Hannover aveva garantito all'imperatore un corpo di 10.000 uomini. Tutte queste alleanze ed apprestamenti di guerra avevano per scopo la protezione dell'impero contro il vicino di Occidente, ma di fatto dovevano sostenere la prova innanzi tutto nella lotta contro i Turchi innanzi a Vienna ed in Ungheria.

Il tentativo di padroneggiare con mezzi pacifici la situazione orientale fallì. Ancor prima di Caprara, giunsero a Costantinopoli gl'inviati del Thököly, non per adoperarsi a favore della pace tra l'imperatore ed il sultano, come il loro signore dette ad intendere alla corte viennese, ma per assicurarsi l'aiuto dei Turchi contro gl'imperiali in Ungheria. Il Thököly ebbe successo. La Porta lo dichiarò principe d'Ungheria. Il 24 giugno 1682 egli denunciò a Vienna l'armistizio; incominciò la lotta aperta nell'Ungheria superiore, e con essa effettivamente la guerra della Porta contro l'imperatore.¹ Allorchè nell'ottobre al Caprara giunsero finalmente da Vienna, ove tuttora non si voleva comprendere la gravità della situazione, danaro e una lettera imperiale, era troppo tardi. La dichiarazione del Guilleragues nell'agosto dello stesso anno aveva fatto tacere definitivamente i dubbi contro il piano di guerra di

¹ REDLICH 306.